

GIOVANI & START-UP LE INIZIATIVE PER SCOVARE I PROGETTI MIGLIORI

La fabbrica dei Brambilla

È aperta la stagione dei concorsi a premi da parte di atenei, banche e fondazioni. Che fanno nascere nuovi imprenditori

Imprenditori forse si nasce. Ma per diventarlo davvero servono formazione, contatti e finanziamenti. Tasti dolenti? Un po' meno ora che atenei, gruppi bancari e fondi di venture capital fanno a gara per scovare (spesso con meccanismi mutuati dalle Start Cup universitarie) i progetti d'impresa più interessanti. E per accompagnarli passo passo nelle prime fasi di sviluppo.

A Roma prenderà il via in settembre il centro Led, Luiss entrepreneurship for development center, nato dall'accordo siglato a fine 2009 dall'ateneo di Confindustria e dalla banca d'affari Nomura. Sarà una piccola accademia dell'imprenditorialità (con corsi concentrati nei weekend e supportati da testimonianze pratiche) ma anche, in potenza, il centro di una rete di networking che permetterà ai neolaureati di entrare in contatto con venture capitalist e business angel. «I 30 partecipanti alla prima edizione verranno selezionati in base all'idea di impresa presentata», spiega **Simone Cavallini**, responsabile area imprese di Luiss business school. «L'aula sarà molto eterogenea: a fianco di fisici, informatici e laureati in economia siederanno umanisti e artisti, che formeranno team di lavoro multidisciplinari per sviluppare il proprio progetto di business. Il più promettente verrà accompagnato all'avvio e aiutato a cercare finanziamenti». I capitali saranno a portata di mano: nel board del centro, accanto all'ad **Pier Luigi Celli**, ci saranno tra gli altri **Mario Dal Co**, che presiede il comitato di controllo fondi hi-tech del

dipartimento Digitalizzazione e innovazione tecnologica del ministero per la Pa, **Tomaso Marzotto Caotorta**, segretario generale di Italian business angels network, **Stefano Peroncini**, managing partner di Quantica sgr, e **Andrea Salvati**, executive director della divisione di investment banking di Nomura Italia. La Luiss continua poi a portare avanti l'impegno in TechGarage, l'associazione no profit (fondata con la società di seed e venture capital Dpixel) che organizza start-up competition dedicate a specifici comparti: i progetti migliori si aggiudicano un pacchetto di advisory per la ricerca di investitori. Per esempio, la livornese Enatek, che sviluppa microturbine eoliche da installare sul tetto della casa e ha vinto a marzo nel comparto delle tecnologie per l'ambiente e l'energia (hanno partecipato anche

l'Acceleratore d'impresa del Politecnico di Milano e la Fondazione Politecnico), è ora in contatto con alcuni fondi di venture capital. «Contiamo di concretizzare dopo i test in galleria del vento», confida **Gianluca Cecchetti**, dirigente d'azienda che ha fondato la società con **Gabriele Martellucci**, commercialista e temporary manager, e **Giovanni Teglia**, esperto di elettronica e ideatore della Venturbi-na, come è stata battezzata.

IL MODELLO DI HELSINKI

Sempre nella capitale, Roma Tre ha varato quest'anno, per iniziativa di **Carlo Alberto Pratesi**, l'Innovation lab: «Ho importato in Italia il modello della Design factory di Helsinki, un laborato-

LE IDEE BUONE SI AGGIUDICANO L'ASSISTENZA PER TROVARE INVESTITORI



rio universitario in cui studenti di ingegneria, economia e architettura lavorano insieme per produrre idee innovative», racconta Pratesi, ordinario di marketing, che ha coinvolto nel progetto **Paolo Meriardo**, associato di ingegneria, e **Augusto Coppola**, imprenditore hi-tech. Dodici team di studenti delle due facoltà hanno messo a punto progetti che vanno dal sistema domotico EnergyGenius, che controlla la spesa energetica, al software per le analisi biologiche Ambrosia. Il primo premio, due settimane nella culla dell'hi-tech mondiale con il Silicon valley study tour, è andato a Parkineye, applicazione per smartphone che promette



Incontro fra aspiranti imprenditori e potenziali investitori durante l'ultima Start-up initiative di Intesa Sanpaolo

AMBIENTE
Giovanni Teglia, Gianluca Cecchetti e Gabriele Martellucci (da sinistra), che hanno vinto quest'anno TechGarage clean & green, start-up competition della Luiss business school



CONSULENZA

PER CHI IL BUSINESS VUOLE FARLO NEGLI USA

Startupper con un'idea di business da realizzare, piccoli imprenditori che vogliono sbarcare sul mercato Usa o manager che intendono portare nella propria azienda innovazioni. È stato pensato per loro il nuovo Business competence accelerator program (Bcap), pacchetto di formazione e sostegno consulenziale messo a punto da **Giovanni Battistini** (nella foto), creatore di imprese hi-tech che da quasi 20 anni vive negli Usa, e da **Ray Garcia**, manager, consulente e imprenditore it. «Contiamo di partire il 23 agosto con il primo modulo, un corso

interattivo online sui concetti base della gestione aziendale, da completare in circa 12 settimane. L'output finale sarà la messa a punto del proprio business plan». Seguirà una settimana di full-immersion a New York, che i fondatori vorrebbero legare a eventi locali come la Internet week o la Entrepreneur week. «In quella fase l'obiettivo sarà stringere contatti preziosi per lo sviluppo del business. I partecipanti saranno divisi in gruppi di 20 persone, in base al settore di interesse». Tornati in Italia scatterà il programma di coaching: per tre mesi (rinnovabili) sarà

possibile rivolgersi via Skype a Battistini, Garcia e ad alcuni mentor (executive, fiscalisti, avvocati) per consigli e assistenza nell'implementazione del progetto. Tutto il pacchetto costerà circa 6.300 dollari, salvi sconti e sussidi indicati nel sito (bcap.biz). Per quanto riguarda i contatti con venture capital e private equity, «non è escluso che qualcuno venga a dare un'occhiata, ma non è l'obiettivo del nostro progetto».



di risolvere l'incubo parcheggio segnalando dove, in quell'istante, c'è maggiore probabilità di trovare un posto auto. Alla premiazione hanno assistito una trentina di potenziali finanziatori. Ma Pratesi non si ferma qui: «Dal 19 al 23 luglio organizzeremo una specie di Grande fratello dell'innovazione nell'ex base Nato di Allumiere (Roma), ora in concessione all'università: 20 studenti si chiuderanno lì dentro per una settimana e lavoreranno a un progetto di business». A Milano, la Fondazione Politecnico è impegnata da anni a promuovere la nascita di start-up e «per creare nei giovani ricercatori la consapevolezza che quella

strada imprenditoriale è un'opzione da tenere presente», spiega **Giampio Bracchi**, presidente della Fondazione. «In Italia, purtroppo, la prendono in considerazione in pochi. Lo dimostra il fatto che la stragrande maggioranza delle nuove imprese viene fondata da colletti blu». Per questo la Fondazione e l'Acceleratore d'impresa dell'ateneo hanno portato in Italia la Idea to product competition, concorso lanciato nel 2003 dall'università americana di Austin, in Texas: «Si tratta di una competizione formativa, che abitua chi lavora nel campo della ricerca a pensare in un'ottica di mercato», spiega **Mario Salerno**, responsabi-

le dell'Acceleratore di impresa. «Agganciarsi al marchio texano, poi, ci ha permesso di inserirci da subito in un circuito internazionale: i vincitori, proclamati l'8 giugno, hanno partecipato alla finale europea di Aachen, in Germania». Sul gradino più alto del podio è salita Emotica games, futuristica piattaforma hardware e software che, analizzando parametri fisiologici, consente la trasmissione di emozioni tra una persona e un sistema artificiale (computer, videogiochi, iPhone...). Gli ideatori, i laureandi **Simone Tognetti** e **Maurizio Garbarino**, si sono aggiudicati 10 mila euro. Oltre al sostegno, insieme ad altri team, per la ste-

sura del business plan.

Anche la Regione Lombardia ha promosso a partire dal 2003, con il sostegno della Camera di Commercio di Milano e di altri attori tra cui la Fondazione Politecnico, iniziative di selezione, tutoring e incubazione di progetti di ricerca con buoni sbocchi di mercato: l'ultima, presentata a maggio, è Techno Scouting, riservata a proposte imprenditoriali nei settori delle biotecnologie, dell'ict e dei nuovi materiali. I risultati? In sette anni 500 proposte raccolte, 30 progetti seguiti e 16 start-up o spin-off lanciati.

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Anche le banche sono in prima linea. Si è concluso l'11 giugno a Santa Margherita Ligure il tour del Talento delle idee, organizzato da Unicredit con i Giovani imprenditori di Confindustria e la collaborazione di Fondazione FinancIdea. Il gruppo guidato da **Alessandro Profumo** ha strutturato su base territoriale la prima fase del concorso: a contendersi il primo posto sono stati i 18 progetti risultati vincitori nelle sei aree geografiche in cui è stata idealmente suddivisa la penisola. «In questo modo abbiamo garantito visibilità ai primi classificati a livello locale. Tanto che molti di loro hanno già instaurato contatti con realtà industriali interessate a collaborazioni», racconta **Alessandro La Porta**, responsabile delle relazioni con il territorio di Unicredit. Conferma **Stefano Cassani**, 36enne, che con la sua Plastic sort (neonata società che produce una macchina per la separazione delle plastiche) ha vinto la finale nazionale: «Siamo stati contattati sia da aziende attive nel riciclaggio sia da produttori di impianti di trattamento dei rifiuti, interessati a diventare partner e a vendere la macchina in abbinamento con i loro sistemi». «Noi ci siamo anche impegnati a studiare per ogni team un finanziamento personalizzato e ad accompagnarli nella ricerca di

ACCORDI UNIVERSITÀ-AZIENDE

TU FAI L'APPLICAZIONE, IO TI FACCILO SCONTO

Gli studenti partecipano anche a concorsi per sviluppare start-up che non siano le proprie. A Padova il collegio universitario Don Nicola Mazza e i giovani di Confindustria promuovono dallo scorso anno Mimprendo, concorso che vede gruppi di due-quattro ragazzi (iscritti all'ateneo patavino o a Ca' Foscari) impegnati a sviluppare un'idea di business di un giovane imprenditore.

«Sono nove i team partecipanti alla seconda edizione che hanno appena iniziato a lavorare su altrettante idee innovative, con il supporto del Parco scientifico e tecnologico Galileo», spiega **Mirco Paoletto**, responsabile progetti culturali e formazione del collegio. In palio ci sono premi sotto forma di borse di studio, oltre alla possibilità di avviare collaborazioni con pm

della zona. In altri casi sono invece le multinazionali a setacciare gli atenei a caccia di proposte innovative. È il caso di Nokia con il suo University program: nato nel 2003, quest'anno il concorso prevede che la migliore applicazione per smartphone proposta dagli studenti verrà prodotta davvero dal gruppo. In cambio, i vincitori riceveranno una quota del prezzo di download.



EMOZIONI

Simone Tognetti. Con Maurizio Garbarino ha ideato Emotica games, per trasmettere emozioni da uomo a computer

**LE PRIME TRE
SUL PODIO
VINCONO UN
GETTONE DA 10,
15 E 25 MILA
EURO**

fondi», continua La Porta. «E in autunno tutti i partecipanti avranno accesso a un master breve sulla gestione di impresa, che stiamo organizzando con Confindustria giovani». In più c'è il premio in denaro: rispettivamente 25 mila, 15 mila e 10 mila euro per le tre start-up salite sul podio. Si sta avvicinando invece alla quarta edizione (in nove mesi) la Start-up initiative di Intesa Sanpaolo, piattaforma dedicata a imprese nascenti e potenziali investitori, promossa dalla divisione Corporate e investment banking guidata da **Gaetano Micciché**. Il gruppo bancario fa da coordinatore, organizzando giornate di formazione per gli aspiranti imprenditori seguite dalla presentazione delle aziende selezionate a oltre 80 tra business angels, venture capitalist, fondazioni e possibili partner industriali. Dopo due edizioni generaliste, durante le quali 26 idee di impresa sono arrivate alla fase finale, in aprile l'accesso è stato ristretto alle start-up del

settore biotech, mentre l'incontro che si svolge in questi giorni (25-29 giugno) è dedicato a web, ict e mobile.

I COMUNI VIRTUOSI

A volte, poi, a mettere una fiche su iniziative imprenditoriali innovative è una grande azienda come Telecom, che dallo scorso anno sta facendo il giro dell'Italia (sei tappe nel 2009 e quattro previste per il 2010) con il suo Working capital, iniziativa di sostegno alle idee imprenditoriali legate a internet. I progetti selezionati ricevono borse di studio, finanziamenti (il gruppo ha stanziato in tutto 5 milioni di euro) e consulenza manageriale. Tra le fondazioni, in questo settore è molto attiva la montezemoliana Italia futura, che ha lanciato la seconda edizione del concorso Accade domani: quest'anno è riservato a progetti di green economy. In palio 30 mila euro e il sostegno organizzativo, legale e fiscale necessario per trasformare l'idea in un business, come è accaduto a Sosteniamo, la piattaforma per il microcredito in Abruzzo che ha vinto nel 2009. «Il primo classificato nella nuova categoria No profit potrà invece vedere realizzato il proprio progetto di tutela ambientale in uno dei comuni aderenti all'Associazione dei Comuni virtuosi o in quelli di Anci Giovane», fa sapere il direttore **Andrea Romano**. La raccolta delle idee proseguirà fino al 30 ottobre.

Chiara Brusini